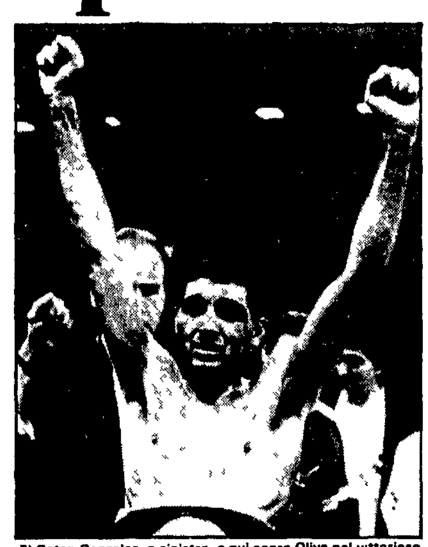
Domani ad Agrigento il match mondiale tra il messicano e l'italiano

Per un pugno di parole

E Gonzales punzecchia Oliva «Sei campione... ma a metà»

Pugilato



«El Gato» Gonzales, a sinistra, e qui sopra Oliva nel vittorioso match di Montecarlo contro Sacco

Dal nostro inviato

AGRIGENTO — Faccia a faccia quarantotto ore prima di infilarsi i guantoni Patrizio Oliva il campione e Rodolfo «El Gato» Gonzales lo sfidante, in attesa del verdetto del ring di domani sera per ora si sono accontentati delle schermaglie dialettiche La rituale conferenza stampa — nella sala della Provincia, principale sponsor — si è inserita a pieno titolo nel clima della vigilia del match con quel sapore di kermesse cercato dagli organizzatori e la sottile guerra dei nervi architettata dai due clan rivali Il picchiatore Gonzales infagottato nel suo cappottone nero, è apparso assai mite, quasi intimidito, lasciando almeno per un momento la maschera dell'uomo cinico dalla vita avventurosa, del duro combattente spietato con gli avversari Oliva, sereno sicuro, assai più a suo agio ha giocato di rimessa, schivando le poche frecciate polemiche lanciate dall avversario Ha interpretato da copione il ruolo del «Champion» I comportamenti da smargiasso non gli sono mai piaciuti, e appena si è sentito in difficoltà ha snocciolato le sue vittorie (46 è imbattuto) e i traguardi sempre centrati

Gonzales proteso verso la conquista del titolo mondiale dei superleggeri (versione Wba), ha messo da parte il pesante bagaglio che lo ha accompagnato nella sua tumultuosa vita le donne le macchine fuoriserie, i maghi e le fattucchiere, i mille mestieri intrapresi per sfuggire dalla miseria delle borgate di Città del Messico, la droga e gli ambienti malavitosi, sono rimasti nella lontana patria Qui ha voluto avvalorare l'immagine di un autentico sportivo, convinto dei propri mezzi, marito esemplare e padre felice di due gemelli nati otto mesi fa

Oliva giunto all'ultimo momento ad Agrigento dal suo eremo ligure di Bogliasco ha ascoltato pazientemente le risposte di «El Gato» Si è inalberato soltanto quando gli è stato contestato il fatto che sarebbe un *campione a metà*, non avendo mai sostenuto combattimenti di livello al di fuori del suo paese «È la boxe — ha sentenziato — potremmo anche sistemare il quadrato in camera da letto»

Ad Agrigento, città che per la prima volta è protagonista di un evento sportivo di portata internazionale, sale intanto la «febbre del sabato sera» I quattromila posti, ricavati sotto il teatro-tenda, sono andati letteralmente a ruba Gli organizzatori ricaveranno ora altri quattrocento posti per tentare di colmare la straordinaria domanda Tra gli ultimi dettagli logistici è stato predisposto l'uso di un elicottero per garantire, nel caso di una malaugurata necessità di pronto soccorso, il trasporto in un centro neurologico Il regolamento della Federazione italiana, infatti, è assai severo e prevede che si debba raggiungere un reparto specializzato in meno di un'ora.

Nel clan italiano l'unica nota stonata, l'unico sussulto, è di origine extra sportivo La colonia di Rocco Agostino dallo scorso 31 dicembre non gode più, infatti, della sponsorizzazione della Fernet Branca Dopo diciannove anni la casa del famoso amaro ha chiuso con la boxe Così, a poche ore dalla sfida mondiale, c'è il rischio che il campione si ritrovi senza sponsor «Avessi voluto trovare quaranta-cinquanta milioni — precisa il manager genovese — con il richiamo di questo incontro, non avrei avuto nessuna difficoltà. Ma questa non è la mia politica Io credo nella filosofia del gruppo. Sono stato io ad inventare il team nel pugilato italiano Con me la boxe ha fatto un salto da un livello artigianal-familiare ad una attività con contenuti professionali Quindi devo pensare alle coperture finanziarie per tutti i miei pulcini e non solo per Oliva che è già personaggio affermato. Le trattative comunque per trovare un adeguato partner sono tutt'ora aperte e sino a poche ore dal match di domani c'è la possibilità di trovarlo»

Oliva, dopo il titolo conquistato nella fantastica serata di Montecarlo il 15 marzo dello scorso anno, ha acquisito ancor più una mentalità vincente «È tutto ok, mi sono preparato nel migliore dei modi, passando lontano dai miei cari anche le festività natalizie e il Capodanno per non interrompere gli allenamenti» Chi crede ciecamente nel pugile di Poggioreale sono i suoi concittadini bookmaker che raccolgono le scommesse clandestine lo danno nove a dieci Come dire i cazzotti di Gonzales non ci fanno per niente paura. .

Marco Mazzanti

Rugby in meta contro l'apartheid

Japiew Wessel, il sudafricano che gioca nella Scavolini l'Aquila A fianco: una partita tra gli aquilani e il Rovigo

Perché i sudafricani non smentiscono il loro governo?

Rugby

MILANO — Harold Volbrecht è un sudafricano bianco che campa la vita coi pugni È infatti un pugile della categoria welters e tra non molto si batterà con l'americano Mark Breland per il titolo mondiale della Wba È di Johannesburg ha trent'anni ed è così fiero avversario dell apartheid da sentirsi in dovere di inviare un telegramma — assieme al manager Jack Jacomo — agli organizzatori del match nel quale son dette queste cose «Per la nostra educazione cristiana e per principio siamo contrari a ogni discriminazione basata sul colore, sulla razza o sul credo e rifiutiamo categoricamente la politica dell apartheid Siamo contrari alla violenza, diretta o indiretta e al terrorismo internazionale, come mezzi per risolvere le divergenze politiche» Dal telegramma traspare intenso il desiderio di mostrare al mondo quanto siano possibili l armonia e la comprensione tra i popoli Purché ci sia la buona volontà di perseguirle

Cogliamo l occasione per una proposta In Italia giocano diversi campioni di rugby Sono accolti volentieri perché capaci di insegnare molto e di accrescere il livello tecnico e culturale della nostra pallaovale

Non ci pare giusto impedirgli di venire a giocare da noi e tuttavia ci sembra ancora più giusto che prima di venire dichiarino di essere contrari alla politica di apartheid Fino a qualche tempo fa ci si cullava nell'illusione che lo sport fosse in grado di contribuire all'abbattimento delle barriere del razzismo Ma il ministro dello sport del Sudafrica ha brutalmente cancellato ogni illusione «Lo sport sudafricano», ha detto, «è retto dalle norme della segregazione razziale Come ogni altro settore del nostro Paese L'apartheid è uno dei cardini della nostra vita non ci rinunceremo mai»

E allora è inutile cullare sogni e speranze con generiche dichiarazioni sullo sport che affratella È assai più bello e utile un atto concreto e cioè la dichiarazione che gli atleti che vengono da noi praticano lo sport del rugby con lealtà e serietà su ogni piano e che quindi sono contrari alla politica di apartheid del loro governo Solo in questo modo gli sarà permesso di giocare nelle nostre squadre dove saranno accolti con la simpatia di sempre Se non saranno disposti a dichiararsi avversari della segregazione razziale vorrà dire che il Sudafrica gli va bene così com'è e che quindi non meritano di giocare con noi Giriamo la proposta al Coni e alla Federrugby

Remo Musumeci

Aveva 65 anni

È morto Zanetti, grande firma dello sport

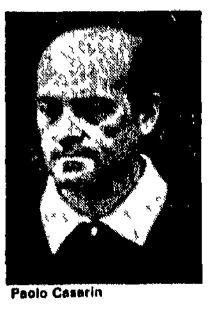
Gualtiero Zanetti

MILANO — La notte tra mercoledì e giovedì è morto, in una clinica milanese, il giornalista Gualtiero Zanetti Aveva 65 anni Era direttore della rivista «Calcio», organo ufficiale della Federcalcio, dopo aver diretto, fra l'altro, la «Gazzetta dello Sport» dal 1961 al 1973

Vittima di un grave incidente stradale oltre un anno fa, si era ripreso a fatica, ma non aveva voluto abbandonare l'attività giornalistica Il mese scorso era stato ricoverato in clinica per la frattura di un femore, in seguito ad una caduta all'interno della propria abitazione Negli ultimi giorni sono sopravvenute complicazioni e, l'altra notte, la morte

Gualtiero Zanetti era nato a Bologna nel 1922 Laureato in economia e commercio, ufficiale di Marina, era entrato giovanissimo alla «Gazzetta dello Sport», giornale nel quale ha passato gran parte della sua carriera. Nel 1954 fu nominato capo della redazione romana, nel 1960 condirettore a fianco di Giuseppe Ambrosini L'anno successivo divenne direttore responsabile, incarico che ricoprì per 12 anni, fino al 30 giugno 1973 Successivamente collaborò con altre testate, fra cui la «Domenica sportiva» alla Rai Da circa due anni dirigeva la rivista della Federcalcio Zanetti lascia la moglie e una figlia.

Ai familiari di Gualtiero Zanetti le condoglianze della redazione sportiva dell'Unità.



Paolo Casarin

Sotto inchiesta per un'intervista

Casarin deferito, un brutto film già visto

Puntuale è arrivato il deferimento alla Disciplinare dell Aia Paolo Casarin ha espresso pubblicamente alcune opinioni senza, oibò! avere il permesso dei suoi superiori e loro, con la puntualità di cui si vantano gli faranno il processo Quella della puntualità è nel calcio un vero fiore all occhiello i grandi capi di questo impero l esibiscono quando vengono criticati «Ma voi sapete che alle 14 30 in punto in tutta Italia incominciano migliaia di partite?», e il tono pare quello con cui si diceva «Con il duce sì, che i treni arrivavano in orario!»

Per Paolo Casarin non è questa la prima volta ad essere sotto processo nella sua lunga e brillante carriera arbitrale (è uno dei pochi rappresentanti del calcio italiano che possono andare in giro per il mondo a testa alta), altre volte ha espresso il proprio pensiero, civilmente ma con toni polemici nei confronti del sistema, quello arbitrale di cui fa parte e la «giustizia» particolarissima di quella casta che è l Aia lo ha sempre condannato L ultima volta non facendolo arbitrare per nove mesi e dieci giorni

La colpa, questa volta, è quella di aver parlato, ma certo è decisivo che abbia affermato di essere nauseato e deluso Come non esserlo? Era stato richiamato dal capo degli arbitri Campanati che aveva così dato ragione alla stupida polemica avviata dal portiere del Torino a proposito di un «tu»

Tutto questo è come un vecchio film già visto Già si è detto, ad esempio che questi regolamenti interni vanno rivisti, quelli degli arbitri come gli altri che il calcio si è dato Non è accaduto mai nulla

È questa una stagione del calcio italiano salutata con speranza per la presenza di Carraro, allora e forse ora che oltre alle improrogabili esigenze di pulizia economica e di un eccellente lavoro in vista dei Mondiali si affronti anche questo nodo Non è solo un problema di democrazia interna, qui si deve una volta per tutte affrontare una logica che è quella della setta e del «mondo a parte» dove l'esclusività è semplicemente la palestra dei ricatti, abitudini e linguaggi fra iniziati e gruppi di potere di incerta natura A cominciare dalle lamentazioni e dai dossier raccolti da questo o quel presidente (l'ultimo è Ferlaino) contro questo o quell'arbitro con la sicurezza che in alto, ai vertici, c'è chi ne tiene conto. E allora più che l'esigenza di liberarsi di regolamenti anacronistici il calcio va ripulito di logiche che sanno di mafia.

Gianni Piva

L'affare delle gomme Alla «Goodyear» 700 milioni dai «team»

Automobilismo

Il problema della fornitura di pneumatici da parte della Goodyear ai team di Formula 1 per il prossimo mondiale è stato risolto La riunione organizzata dalla casa americana (rimasta in campo da sola dopo il ritiro della Pirelli) svoltasi mercoledì pomeriggio a Londra si è conclusa con un accordo che è il seguente tutte le scuderie ad eccezione di Ferrari McLaren Williams e Lotus avranno le gomme a pagamento cosa questa che non avveniva in passato La Goodyear fornirà 10 set di gomme a vettura per ogni Gran premio più altri 4 di pneumatici «scolpiti» da usare in caso di pioggia Ogni team verrà a sborsare per l intero campionato circa 700 milioni di lire I pneumatici saranno uguali per tutti (anche per le quattro squadre che non li pagheranno) e le mescole verranno scelte dalla casa americana insindacabilmente a seconda delle caratteristiche tecniche dei vari circuiti Sul rispetto di queste indicazioni vigilerà la Fisa Come si diceva, da questo accordo restano escluse le quattro maggiori scuderie, Ferrari, McLaren, Williams e Lotus che, avendo in mano un preciso contratto con la Goodyear che scade al termine del 1987, ne hanno preteso e ottenuto il rispetto I quattro contratti prevedono non solo la fornitura gratuita dei pneumatici, ma anche una cospicua forma di «rimborso spese» a favore dei team Si parla di qualche miliardo a testa Questa sorta di sponsorizzazione verrà dunque mantenuta La Goodyear diramerà oggi un comunicato stampa nel quale dettaglierà i termini degli accordi intervenuti nella riunione londinese I primi test per i vari team coi nuovi pneumatici verranno svolti dal 16 al 21 febbraio sulla pista di Jerez de la Frontera in Spagna

Walter Guagneli

Meneghin trascinatore, ma brutta partita

Basket

MILANO — Ha vinto la Tracer 75 a 71 Ha vinto una partita dopo aver fatto di tutto per perderla Abbiamo assistito ad una gara di nessuna sostanza tecnica una gara dove le due squadre hanno fatto soprattutto a gara a chi sbagliava di più La Zalgiris è arrivato a Milano con velleità di vittoria Sabonis aveva fatto dichiarazioni bellicose eppure ieri sera in campo abbiamo dovuto aspettare almeno venti minuti per vederlo giocare Il pivot della Nazionale sovietica per un tempo è stato assente nullo, abulico guardato a vista da un Meneghin che ha sputato cuore e anima Solo nel secondo tempo, quando la squadra si è messa in testa di servirlo e quando la fatica ha cominciato ad appesantire le gambe dei vecchi atleti milanesi, Sabonis è riuscito a far vedere qualcosa e alla fine avrà segnato 19 punti e conquistato una valanga di rimbalzi (16) Ma a parte questo è stata proprio una brutta partita Con una Tracer pasticciona, confusionaria, bloccata in attacco e in difesa guidata ancora una volta da quell indomito guerriero che è Meneghin che, sia pure senza muscoli, senza più forza fisica riesce ad esprimere tanta volontà di vittoria tanta voglia di combattimento e di gioco che riesce a trascinare una squadra abulica e fantasma come quella di ieri sera Accanto a lui possiamo solo ricordare McAdoo per i canestri decisivi degli ultimi minuti e soprattutto per il lavoro ai rimbalzi in difesa Degli altri al di là di D Antoni che, completamente fuori fase fisicamente e tecnicamente, alla squadra riesce comunque a donare agonismo e volontà di vittoria, degli altri è meglio non parlare Converrebbe forse, una volta tanto, parlare di Peterson che, a ormai tre mesi dall'inizio del campionato, non è ancora riuscito a dare un assetto definitivo a questa squadra che gioca troppo male, troppo ferma, che sembra malissimo allenata e non certo ben gestita dalla panchina

La cronaca dice un primo tempo incredibile un festival degli errori degno della serie B e una Tracer che comunque riesce a sbagliare meno degli avversari Alla fine sarà 40 a 27 Il secondo tempo sembra riproporre lo stesso schema. la Tracer parte abbastanza bene ma dopo un minuto sbaglia subito tre passaggi consecutivi e lo Zalgiris passa persino a condurre 62 a 61 Poi l'impennata d'orgoglio dei milanesi dà la svolta all incontro La Tracer amministra quindi i quattro punti di vantaggio e i due punti in Coppa di Campioni riesce a portarli a casa

Silvio Trevisani

TRACER MILANO	**75**
ZALGIRIS KAUNAS	**71**

TRACER Bargna 7 D Antoni 2 Premier 24 Meneghin 9 Barlow 14 McAdoo 22 All Peterson Tiri liberi 14 su 21 Tiri da 2 punti 29 su 57 Tiri da 3 punti 1 su 15 Totale tiri 30 su 72
ZALGIRIS Brazis 2 Kurtinaitis 15 Sabonis 19 Komicius 23 Iovaisha 12 All Garastas Tiri liberi 2 su 7 Tiri da 2 punti 21 su 47 Tiri da 3 punti 9 su 27 Totale tiri 30 su 74
ARBITRI Douvis (Grecia) e George (Rft)
NOTE usciti per cinque falli Komicius (Z) Chivilis (Z) Kurtinaitis (Z) 9 000 spettatori per un incasso di 111 milioni

I RISULTATI Orthez Maccabi Tel Aviv 78-77, Real Madrid-Zara 92 79 Tracer Milano-Zalgiris Kaunas 75-71
LA CLASSIFICA Orthez 6, Tracer 4 Maccabi, Zalgiris, Zara 2 Real Madrid 0
PROSSIMO TURNO (15/1) Zara-Orthez Zalgiris Kaunas-Maccabi Tel Aviv (Bruxelles campo neutro 14 o 15/1), Tracer Milano-Real Madrid

Tre giorni di salti e piroette per un titolo e la nazionale

Pattinaggio

ROMA — (m t a) Avranno inizio oggi e proseguiranno nelle giornate di domani e di domenica 11 i campionati italiani assoluti di pattinaggio artistico e danza La manifestazione, organizzata dalla Federazione italiana sport del ghiaccio e dal Centro sportivo Mezzaluna, avrà luogo nel palazzetto del ghiaccio del Centro a Mentana a 25 chilometri da Roma È questo un interessante appuntamento sia per l'alto livello atletico sia perché è la prima volta che i campionati si svolgono in una regione del Centro-Sud d'Italia Alla manifestazione parteciperanno i 65 migliori pattinatori, un'alta percentuale dei quali proviene dalle regioni del Nord, zona dotata di numerosi impianti per gli sport del ghiaccio Tra i favoriti gli atleti della Lombardia. Si gareggerà, oltre che per il titolo assoluto, anche per conquistare un posto nei prossimi campionati mondiali in programma a Cincinnati (Ohio Usa) Tutti gli atleti dovranno esibirsi in tre tipi di esercizi diversificati in base alla specialità. figure obbligatorie, programma breve e programma libero (per il pattinaggio artistico), danze obbligatorie, schema originale e programma libero (per il pattinaggio di danza)

Totonero: il Coni chiede i verbali delle telefonate

TORINO — L'indagine federale sul doppio confronto tra Triestina e Empoli nello scorso campionato di B potrebbe subire una svolta nei prossimi giorni pare che il Coni, che è parte civile nell'inchiesta sul totonero condotta dal dottor Marabotto, sia intenzionato a chiedere al magistrato torinese la visione degli atti che contengono la registrazione delle telefonate intercorse nell'autunno dell'85 tra il presidente della Triestina, De Riu e Giovanni Pinzani, all'epoca presidente dell'Empoli Nelle telefonate, che sarebbero due, De Riu e Pinzani avrebbero concordato la spartizione dei punti nel doppio confronto tra le loro squadre e Pinzani avrebbe già fatto alcune ammissioni al sostituto procuratore di Trieste, Olindo Trigani, che l'ha interrogato il 18 novembre scorso. Sul «caso» l'Ufficio Indagini della Federcalcio ha aperto un dossier a fine novembre e non esiste perciò prescrizione

Tra Australia e Kookaburra finisce ad insulti

FREMANTLE — È finita ad insulti e reclami tra Australia IV e Kookaburra, impegnati in una regata superflua, visto che hanno già conquistato l'accesso alle semifinali, che designeranno la barca che dovrà sfidare il campione per l'America's Cup Alla base della polemica, la vela usata da Australia che secondo gli avversari non era regolamentare. C'è stato un reclamo, che però non ha ribaltato le cose La giuria l'ha ritenuta regolare La storia sembrava chiusa qui, ma Australia è voluta scendere ancora in acqua e sfidare l'avversaria anche senza la nuova grande vela, per dimostrare di poter battere la rivale ugualmente. E così è avvenuto Da qui le polemiche, che hanno superato i limiti del consentito.

Mundialito senior il Brasile bloccato dall'Uruguay (0-0)

SAN PAOLO — Il Brasile, che aveva suscitato tanti entusiasmi battendo l'Italia per 3-0 nel Mundialito senior, ha deluso ieri sera a Santos i suoi tifosi, pareggiando 0-0 con l'Uruguay La squadra uruguayana ha presentato un perfetto schema difensivo, contro il quale si sono infrante le poco convinte offensive del Brasile, che era privo di Pelé e che inoltre lasciava anche pericolosi spazi aperti nella sua difesa Tuttavia a pochi minuti dalla fine il Brasile avrebbe potuto segnare il gol della vittoria, se Edu, non avesse perduto una favorevole occasione.

European Cup: Panatta ha scelto gli azzurri

ROMA — Adriano Panatta, responsabile tecnico della nazionale italiana di tennis, ha convocato i quattro giocatori che dal 29 gennaio al primo febbraio saranno impegnati contro Germania e Gran Bretagna nella prima divisione della «European Opel Cup», campionato europeo maschile a squadre in programma ad Hannover Si tratta di Paolo Canè, Simone Colombo, Claudio Panatta e Claudio Pistolesi «Canè e Colombo — ha spiegato Panatta — meritano la convocazione sia per la loro classifica mondiale, sia perché lo scorso anno hanno ottenuto i migliori risultati individuali a squadre Oltre a loro, che in linea di massima giocheranno singolare e doppio, ho scelto mio fratello Claudio, perché come riserva può essere schierato sia come singolarista sia come doppista Pistolesi da parte sua potrebbe costituire un valido rincalzo in singolare».

Parigi-Dakar: Vatanen passa a condurre

TEXACO (Niger) — Cambio della guardia in testa al settore auto della Parigi-Dakar Con il terzo posto conquistato nella settima tappa il finlandese Ari Vatanen su Peugeot ha sopravanzato di sette secondi il francese Zaniroli La tappa speciale di ieri, di 692 km è partita da Arlit, ha attraversato il deserto del Niger e si è conclusa a Texaco. Nel settore moto si è imposto il francese Aubert Auriol che è passato dal terzo al secondo posto della classifica generale superando l italiano De Petri La classifica è sempre condotta dall altro francese Cyril Neveu su Honda Gli altri italiani Balestrieri, Terruzzi, Findanni e Orioli sono al sesto, settimo, ottavo e decimo posto.

McEnroe salta gli «open» d'Australia

MELBOURNE — Il tennista statunitense John McEnroe, attualmente in quattordicesima posizione nelle classifiche mondiali dell'Atp, non parteciperà ai prossimi «open» d'Australia, in programma a Kooyong da lunedì al 25 di questo mese Il giocatore, infatti, si è infortunato alla schiena durante una seduta d'allenamento a Palm Springs (Usa) ed i medici che lo seguono lo hanno sconsigliato di correre rischi affrontando un impegno agonistico severo come gli «open» d'Australia